Anno XXXIII — Lunedì 5 Giugno 1899 — Conto corrente con la posta — N. 132

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La stagione estiva s'avanza a gran passi con i suoi meriggi infuocati, con i suoi calori snervanti e la grande politica, accasciata anch'essa dagli ardenti raggi del sole, si trova affranta e prostrata.

La grande politica, dunque, tace e solamente all'Aia, fra una dormiveglia e l'altra, fra una festa e un banchetto si discute sopra interessi internazionali di altissimo significato, ma la discussione è tanto vacua e tirata, che oramai tutti sono persuasi che la conferenza per il disarmo e per l'arbitrato non avrà nessun pratico risultato, ma forse giungerà anzi a rendere più sensibili gli attriti fra le potenze.

Delle discussioni poco se ne sa finora, ma da qualche indiscrezione che è potuta giungere fino alla stampa risulta che l'unica proposta attuabile e ragionevole è stata presentata dal conte Nigra, che rappresenta tanto nobilmente l'Italia.

Il conte Nigra ha sottoposto alla commissione per l'arbitrato la proposta che, mentre gli arbitri stanno discutendo per riconciliare gli Stati che sono prossimi ad un conflitto, questi non siano punto obbligati a sospendere sotto alcun pretesto gli armamenti.

Questa è una proposta logica, seria, pratica, e dimostra inoltre che l'illustre rappresentante italiano che è uno dei migliori uomini politici che siano oggi in Europa, è convinto che nelle attuali condizioni politiche del mondo non solamente non siano possibili la pace e il disarmo, ma sia pure di riuscita molto dubbia l'arbitrato che dovrebbe precedere qualunque dichiarazione di guerra.

—

Dall'Estremo Oriente non sono pervenute notizie di entità. Gli Stati che hanno preso determinate zone in affitto dalla Cina si trovano in buoni rapporti fra di loro, e per il momento rimarranno uniti per poter opporsi — se sarà il caso — a qualunque esplosione del fanatismo cinese.

La ribellione dei cinesi nei dintorni di Hong-Kong venne prontamente domata dagli inglesi.

Il governo del celeste impero si trova ora in una critica situazione, poichè qualunque sua opposizione alle richieste europee riesce completamente vana ed anzi potrebbe affrettare lo sfasciamento dello Stato.

—

La questione fra l'Inghilterra e il Transvaal è entrata in una fase meno tesa.

Il presidente Krüger ha aderito di addivenire ad un convegno con il governatore della Colonia del Capo a Bloemfontein, ed il ritrovo ha luogo in questi giorni.

Si spera che si troverà il modo per risolvere la tanto dibattuta questione degli *ouitlanders* nel Transvaal.

Dopo i fatti del dicembre 1896 parecchie volte si era tentato un accordo e pareva quasi che questo fosse già intervenuto, ma poi di nuovo tutto andò a rotoli per la cocciutaggine dei boeri.

Ora si crede però che verrà fatta ragione alle giuste domande dell'Inghilterra che non intente punto d'immischiarsi nel Governo interno del Transvaal, ma vuole solamente che vengano riconosciuti i diritti dei numerosi stranieri, in maggioranza inglesi, che già da parecchi anni hanno preso stabile dimora nella Repubblica.

—

Dalle Filippine mancano notizie positive. Da quanto si dice — da fonte americana — parrebbe che i combattenti indigeni siamo disposti a entrare in trattative con gli americani per addivenire ad un accomodamento.

Si è pure sparsa la notizia della morte di Aguinaldo (suicidatosi o.... assassinato?), il temuto capo dei Filippini, ma anche su questo fatto, come su tutto il resto non si sa nulla di preciso.

La grande Repubblica americana si è messa in un brutto impiccio alle Filippine ed ora non sa come trarsene con decoro, e perciò cerca tutti i mezzi per trarre in inganno l'opinione pubblica sul vero stato delle cose.

—

La domanda di revisione del processo venne finalmente pertrattata innanzi alle sezioni riunite della Corte di Cassazione francese.

Il relatore Ballot-Beauprè e il Procuratore generale, dopo splendide perorazioni conclusero in favore della revisione.

Anche l'avvocato di Dreyfus, Mornard, tenne una smagliante arringa, la quale fece noto che Dreyfus non vuole l'annullamento del processo, ma la revisione, poichè l'infelice capitano è sicuro di far trionfare la propria innocenza.

Il primo effetto della discussione innanzi alla Cassazione si è già veduto nel seguito arresto del colonnello Du Paty de Clam.

Parlasi pure del prossimo ritorno a Parigi di Emilio Zola, e dicesi inoltre che una nave sia stata inviata a Caienna per prendere Dreyfus. Il nuovo processo avrebbe luogo in agosto.

Innanzi alla Corte d'Assise ebbe luogo il processo contro i deputati Deroulède e Habert imputati di aver tentato di provocare un *pronunciamento* nel giorno dei funerali di Felix Faure.

Come si prevedeva, ambidue vennero assolti.

I nazionalisti e antisemiti dei quali sono corifei i due deputati assolti, sono partiti oramai non più temibili; potranno inscenare qualche chiassata, ma non altro.

Sono giunti a Parigi di ritorno dall'Africa e accolti con molta simpatia il capitano Marchand, l'ardito esploratore che si trovò a Fashoda impedita la marcia dall'Inghilterra e il generale Galliani, che ottenne facili vittorie al Madagascar.

Anche la Camera ha votato mozioni di plauso ai due reduci dall'Africa.

—

In quella immensa baraonda che è il vicino impero, la confusione interna è accresciuta dal profondo dissidio fra le due parti della Monarchia a proposito della rinnovazione del compromesso.

Anche sotto questo rapporto appare quanto siano inferiori le condizioni dell'Austria rispetto a quelle dell'Ungheria.

In Austria c'è un governo senz'alcuna autorità, che non sa ciò che vuole, che è fuori della legge perchè deve governare senza l'appoggio dei legittimi fattori legislativi; in Ungheria regna invece un ammirabile accordo fra Governo, Parlamento e Nazione.

Non è che l'autorità personale dell'imperatore Francesco Giuseppe che tiene ancora uniti i popoli dell'Austria, mentre lo Stato ungherese ritrae la propria forza dallo spirito di Nazionalità e di Libertà all'infuori di qualunque altra preoccupazione, sebbene gli ungheresi abbiano la massima deferenza personale per il loro re costituzionale.

Udine, 4 giugno 1899.

Fert

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 giugno

Camera dei deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14,30.

Dopo svolte alcune interrogazioni approvano le proposte della Giunta per l'annullamento delle elezioni dei collegi di Forlì (Gustavo Chiesi), Pietrasanta (Camillo Ventura), Militello (Caffarelli).

Il Presidente proclama il risultato della votazione, per l'elezione di 4 commissari del bilancio. Votanti 270.

Hanno avuti voti: l'on. Gianolio 136, Gavazzi 130, Lovito 113, Frascara 110, Fortunato 92, Ferraris Maggiorino 64, Marcora 64, Fani 61 e Pinchia 59.

Il Presidente proclama eletto l'on, Gianolio, e indice per martedì la votazione di ballottaggio fra gli on. Gavazzi, Frascara, Lovito Ferraris e Marcora.

Pelloux propone che mercoledì mattina cominci la discussione del bilancio della guerra; si approva.

Il Presidente annunzia che nella seduta di giovedì si discuterà l'elezione contestata del collegio di Corteolona.

Mazza, a nome anche di altri deputati, propone l'urgenza pel disegno di legge per l'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati

La seduta termina alle 19.40.

Un vapore italiano colato a fondo

I salvati!

Londra, 3. — La *Reuter* ha da Gibilterra: Il piroscafo *Eddia*, qui approdato, riferisce che all'all'altezza del Gatt avvistò il vapore *Alsatian* che segnalò di aver raccolto nella rada il capitano in seconda e l'ingegnere del vapore italiano *Minerva* colato il 1 giugno.

Si ignora la sorte del restante equipaggio.

Le revisione del processo Dreyfus

decisa

Parigi, 3. — La Cassazione ha emesso la sua sentenza alle ore 3.40 ordinando la revisione del processo Dreyfus con rinvio dinanzi al Consiglio di guerra della città di Rennès.

I motivi

Primo: Sulle deduzioni che si vollero trarre dal documento segreto: « *Quella canaglia di D...* » che sarebbe stato comunicato al Consiglio di guerra.

Attesochè questa comunicazione risulta dalla dichiarazione di Casimir Perier che ciò sapeva da Mercier e che d'altronde Mercier e Boisdeffre si rifiutarono di rispondere e riconobbero così implicitamente il fatto.

Attesochè il fatto di rivelazioni posteriori al giudizio e la comunicazione ai giudici di un documento che poteva produrre sui loro animi una impressione decisiva, costituisce un fatto nuovo tale da implicare l'innocenza di Dreyfus.

Secondo: Sulle deduzioni tratte dal *bordereau*.

Attesochè questo documento, che forma la base dell'accusa, fu sottoposto a cinque periti calligrafi, di cui tre glielo attribuirono, senza che si scoprisse in suo possesso nè presso negozianti o cartolai al minuto la carta di tale specie (la famosa carta *pelure*).

Attesochè nel novembre 1898 l'inchiesta rivelò l'esistenza e condusse al sequestro di due lettere di Esterhazy sopra una carta *pelure* identica a quella del *bordereau*.

Attesoche i fatti conosciuti al consiglio di guerra tendono a dimostrare che il *bordereau* non fu scritto da Dreyfus e a stabilire l'innocenza di Dreyfus.

Terzo: Riguardo ai discorsi tenuti da Lebrun Renault. Attesochè cominciano colla protesta d'innocensa fatta da Dreyfus; attesochè è impossibile fissarne il testo esatto non vi ha luogo a fermavisi più oltre.

Per questi motivi cassa e annulla il giudizio del 22 dicembre 1894 contro Alfredo Dreyfus pronunziato dal primo Consiglio di guerra del Governo militare di Parigi e rinvia l'imputato davanti al Consiglio di guerra di Rennès designato da deliberazione speciale, presa in camera di consiglio, per essere giudicato sulla questione seguente:

— La sentenza della Cassazione reca che Dreyfus sarà giudicato sulla questione seguente:

« Dreyfus è egli colpevole di avere
« nel 1894 compiuto trame, o mante-
« nuto intelligenze con una Potenza
« estera o coi suoi agenti per spingerla
« a commettere atti di ostilità o intra-
« prendere contro la Francia o procurarlene mezzi? »

Il pubblico accolse la sentenza colle grida di *Viva la giustizia e viva la legge!*

—

L'uscita della folla dal Palazzo di Giustizia, dopo la sentenza della Cassazione, non provocò alcun incidente.

La folla era poco numerosa nelle vicinanze del Pallazzo di Giustizia. Nessun grido.

Le confessioni di Esterhazy

Parigi, 3. — Esterhazy, intervistato a Londra dal corrispondente del *Matin*, dichiarò di essere l'autore del *bordereau* e di averlo scritto per ordine di Sandherr, capo dell'ufficio di informazioni, onde costituire una prova materiale della colpabilità di Dreyfus che era certa.

Esterhazy tenta ancora di far credere di avere fabbricato il *bordereau* soltanto a scopo di trarre in agguato l'addetto militare germanico colonnello Schwartzkoppen, ed impreca contro lo stato maggiore che lo abbondonò come già aveva sacrificato Henry.

Una nube oscura dal Nord

Mentre i diplomatici raccolti all'Aja pensano al modo d'impedire nuove guerre fra le nazioni, ecco che, dal paese dei *fjords* ci giunge una grave notizia: i fratelli si armano contro i fratelli. Ritornando nel suo boreale dominio il re ha trovato le cose più imbrogliate di quando le lasciò.

La Norvegia vuole romperla colla Svezia ed ha chiuso le orecchie ad ogni proposta conciliativa.

Sono molti che attribuiscono al conte Douglas la responsabilità di tale situazione, ma altri pensano che, tolto di mezzo lui, non saranno mica tolte le cagioni del fermento, e forse dovrà intervenire lo stesso monarca con uno appello ai suoi sudditi d'ambo le lingue perchè si mettano d'accordo, minacciando in caso diverso di abdicare.

Ma insomma, che cosa chiedono i Norvegesi?

— Ecco qua, dicono agli svedesi, la costituzione del 1814. Vi si parla di unità e identità di servizio estero? No! Ebbene vogliamo due differenti rappresentanze nei paesi stranieri: una per la Svezia e l'altra per la Norvegia.

— Ma questo sarebbe un disdoro, un danno per gli uni e per gli altri, rispondono gli svedesi. Non siamo noi uniti? Dunque dobbiamo avere rappresentanze comuni.

Già un po' di torto ce l'hanno gli svedesi. Prima dell'85 un norvegese poteva sedere al governo di Stoccolma quale ministro degli esteri; ma in quell'anno la Svezia decise che d'allora in poi l'amministrazione degli affari esteri ed il consiglio supremo dipenderebbero dal *Riksdag* o parlamento svedese.

Fu quello il principio della grande discordia. L'agitazione antisvedese in Norvegia, sostenuta a viso aperto dalla Camera di Cristiania, andò sempre crescendo, finchè questa un giorno mise una dolorosissima spina negli occhi della nazione sorella, cambiando la bandiera norvegese, togliendone le croci sovrapposte, emblema dei due regni, e facendone una semplice bandiera locale.

Poi cominciò a predicare il vangelo dell'indipendenza, il celebre Bjornson, il poeta del libero pensiero e dei contadini, colui che primo agli abitanti delle città fece conoscere le delizie della vita montanara. Pare che anche Ibsen, il taciturno Ibsen, favorisca il movimento e che non vi sia avverso l'altro illustre norvegese Iritiof Nansen.

Evvi poi una grande differenza fra Norvegesi e Svedesi, quantunque discendano dallo stesso ceppo.

La Corte di Stoccolma, sebbene dotta ed amabile, può dirsi il centro dell'etichetta e dell'aristocrazia.

In Norvegia tutti gli uomini sono uguali, castelli di duchi e baroni non hanno piantato le loro radici sul suo terreno montanino.

I norvegesi non disamano il loro re Oscarre (nato il 21 gennaio 1829, pronipote di Bernadotte il famoso generale di Napoleone, salito al trono il 18 aprile 72) non lo disamano perchè è un brillante sovrano, dotto, autore di bellissime romanze e ballate, traduttore di Herder, Goethe e Tasso, scrittore di monografie e drammi. Ma odiano suo figlio il principe ereditario Gustavo, un ammiratore fanatico di Guglielmo II., e temono che sarà un re violento, tanto più che espresse in pubblico l'opinione che se suo padre gli dessse il comando dell'esercito saprebbe bene ridurre al dovere quei ribelli norvegesi. Essi gli risposero sopprimendo la metà del suo appannaggio (la parte spettante alla Norvegia.)

Ma che succederebbe se la Norvegia si staccasse dalla Svezia? Quest'ultima è germanofila; pare anzi unita alla Germania da un trtattato segreto. La Russia potrebbe sentire il bisogno di occupare un porto scandinavo (svedese). Ora l'Inghilterra e la Erancia, firmatarie del trattato d'unione 1814, dovrebbero proteggere la penisola scandinava dalla aggressione russa. I norvegesi si unirebbero ai loro vecchi amici, i danesi, con cui hanno identica la lingua e la letteratura, quei danesi che sono nemici della Germania, la quale ha preso loro l'Holstein nel 1864.

Si può credere dunque che la Svezia sarebbe colla Triplice alleanza, la Norvegia avrebbe per sè la Russia, la Francia e la Danimarca. Ma non corriamo troppo.

Ecco già un primo caso in cui tornerebbe utile il Consiglio o Parlamento d'arbitri che intende creare la Conferenza dell'Aia.

Speriamo che la bomba non scoppi prima.

L'indulto reale per lo Statuto

In occasione dello Statuto il Re ha conceduto un larghissimo indulto.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1 — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale e le pene pecuniarie per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto:

1. delitti contro la libertà del lavoro;

2. delitti di oltraggio, violenza e resistenza contro le persone rivestite di pubblica autorità o danneggiamento, commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni e di tumulti;

3. delitti preveduti dagli articoli 125, 126, 246, 247, 251 codice penale;

4. delitti preveduti dagli articoli 237 238, 239, numero 3 codice penale.

Art. 2 — Nei casi indicati ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente le disposizioni di esso non si applicano:

a) a coloro che per delitti della stessa indole, a termini dell'articolo 82 del codice penale, abbiano riportata condanna a pene restrittive della libertà personale superiori a due anni;

b) agli ammoniti a termini della legge di Pubblica Sicurezza, quali oziosi vagabondi e diffamati:

c) ai condannati per gli stessi delitti indicati nei detti numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, quando i delitti medesimi sieno accompagnati o connessi a delitti di azione pubblica contro persone o proprietà.

a) ai condannati che prima della pubblicazione del presente decreto non sieno stati arrestati, ovvero non si sieno presentati alle autorità.

Art. 3. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi.

Il guardasigilli ha partecipato telegraficamente ai procuratori generali delle Corti di appello e alle sezioni distaccate il testo del suddetto decreto, invitandoli a dare ad esso immediata esecuzione, sia direttamente, sia impartendo, ove occorra, analoghe istruzioni agli uffici dipendenti.

—

Gli articoli 125, 126 si riferiscono alle offese fatte alla Corona e alle istituzioni dello Stato.

Gli articoli 246 e 247 riflettono l'istigazione a delinquere, l'apologia di reato e l'eccitamento all'odio di classe; l'articolo 251 riflette le associazioni dirette a commettere delitti compresi nel 247.

Gli articoli 237, 238, 239 N. 3 C. P. comprendono i reati per duello con condanne a pene non superiori ai quattro mesi.

MISCELLANEA

Il cimitero pei cani

Questo « luogo di riposo » per le estinte bestie fedeli dell'uomo, è stato in Francia proposto e difeso con gran calore dalle donne scrittrici della *Fronde*, che sono ora lietissime del successo avuto.

Infatti molti sono già i sottoscrittori per l'erezione di questo cimitero « nel quale non si faranno cerimonie e decorazioni che volessero imitare quelle che si fanno per le sepolture degli umani, giacchè tutto questo potrebbe apparire una mancanza di rispetto verso i nostri morti. »

Meno male!

« Perciò — la *Fronde* continua — tutti gli emblemi religiosi, croci, ecc., saranno rigorosamente esclusi dal cimitero dei cani. »

Chi sa qual dolore proveranno per questa disposizione i poveri cani!

Un tesoro andato a male

Racconta il *Berliner Tageblatt*: In un giardino, appartenente ad una ricca vedova del villaggio di Seegenfeld presso Spandau, il nuovo proprietario, che lo aveva acquistato dopo la morte di lei, faceva eseguire dei lavori di riattamento. Nello sradicare un alberello di lillà si trovò sotterra un vaso da fiori con un coperchio di legno marcito. Apertolo vi trovò una rilevante quantità di carta monetata, ma

talmente ammuffita e corrosa dall'umidità da essere quasi irriconoscibile e affatto inservibile. Si crede che l'antica proprietaria avesse nascosto colà il suo tesoro, e che poi — dedita come era al bere, e pressochè inebetita dall'alcool — l'avesse dimenticato.

Buon appetito!

I giornali annunciano che un delegato alla Conferenza dell'Aja paga la bellezza di 300 fiorini al giorno di pensione all'albergo.

A ragione c'è stato chi ha fatto questa osservazione:

« Figurarsi le scorpacciate che farà questo messo di pace tra un articolo sull'arbitrato e l'altro.

Se solo una quarta parte dei soldati avesse lo stomaco di lui, la guerra finirebbe da sè, senza bisogno di conferenza, per mancanza di salmerie. »

Cronaca Provinciale

DA POZZUOLO

Bicchierata d'addio

Ci scrivono in data 3:

Tutte le persone colte di questa ospitale Pozzuolo, han voluto ier sera dare ai maestri qui convenuti una bicchierata d'addio.

La banda di Pozzuolo, all'uopo invitata, suonò applaudita durante tutto il trattenimento.

Un'accoglienza più affettuosa e spontanea i signori maestri non avrebbero potuto ricevere dal più colto paese d'Italia, e sentono il dovere di ringraziare l'ospitale e gentile Pozzuolo per le continue dimostrazioni di stima e di simpatia che hanno ricevute.

Alla bicchierata parlarono applauditi i signori: prof. Petri, il sindaco Masotti, i maestri Padernelli, Papi e Leoni, tutti accolti da salve di applausi.

Stamattina alla chiusa delle conferenze, il maestro sig. Davide Padernelli — per incarico avuto dai maestri — saluta con applaudite e commoventi parole l'egregio uomo prof. Petri, il prof. Curti e il sig. Venturini, ispettore scolastico di Udine.

Queste conferenze teorico-pratiche, non potevano avere esito più encomiabile. Tutti i maestri — al corredo delle cognizioni acquistate — hanno con sè riportato l'ammirazione per que' valenti insegnanti e per l'importanza di quella scuola modello d'agricoltura.

DA TOLMEZZO

La terza esposizione bovina

Ci scrivono in data 3:

La relativa commissione ordinatrice ha deliberato di tenere nel giorno 6 novembre di quest'anno in Tolmezzo la terza Esposizione di animali bovini di razza da latte.

A questa Esposizione concorrono con premi il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, la on. Deputazione Provinciale, la Camera di Commercio e la Associazione Agraria Friulana.

DA CIVIDALE

Le prime stazioni di sparo

Scrive il *Forumjulii*:

I successi ottenuti ovunque si piantarono stazioni di sparo contro le nubi per evitare la grandine, incoraggiarono anche i nostri possidenti a simili tentativi. Primo a piantare da noi i cannoni Stiger fu il signor Muccioli, proprietario del polverificio di Povoletto. Egli fa continuamente bombardare il cielo, ogni volta che questi minaccia di mandarci la grandine a devastare i campi; e fino ad oggi è difatti riescito a tener lontano il temuto flagello, anche un giorno della scorsa settimana in cui esso visitò i campi vicini e quelli del signor Muccioli.

Ora poi ci viene riferito che anche il signor Angeli, ai ronchi Sant'Anna, ed i signori fratelli Rieppi, ad Albana, stanno occupandosi dell'impianto di stazioni di sparo. Quelle posizioni fertilissime, che ci danno il vino che tutti apprezzano, sono troppo di frequente visitate dalla terribile meteora, e sarebbe una vera fortuna se si riescisse a scongiurarla per l'avvenire.

DA OVARO

L'infanzia disgraziata

La bambina De Caneva Maria, di anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinò ad un mastello colmo d'acqua, e chinatasi sopra, perdette l'equilibrio cadendovi dentro! Fu estratta cadavere!

DA RIZZOLO

Morte accidentale

Ierl'altro verso le 6 pom. tre contadini estrassero dalla roggia il cadavere galleggiante del contadino Giuseppe Bergagna fu Giacomo di anni 65 da Reana residente a Cortale che circa un'ora prima trovavasi in casa.

Ritiensi che il Bergagna malaticcio sia caduto nel canale accidentalmente passando un ponticello.

DA S. LEONARDO

Grosso furto

Certo Giovanni Scauing fu derubato da ignota mano di circa un migliaio di lire, ricavato della vendita di un paio di cavalli fatta alla fiera di Campardo.

DA ROSAZZO

Contadino disgraziato

Il contadino Francesco Filiputti maneggiando un fucile carico fece cadere il grilletto ed il colpo partì ferendolo al braccio destro. Fu trasportato all'ospitale di Udine ove fu operato.

DAL CONFINE ORIENTALE

La difesa della nazionalità italiana nella regione Giulia

Nella seduta della Dieta dell'Istria tenutasi venerdì venne discussa la mozione del dott. Bubba per protestare contro l'erezione del Ginnasio croato a Pisino.

Svolgendo la sua mozione il dott. Bubba disse:

« Già nel primo diffondersi in provincia della notizia che il Governo stava per erigere a Pisino un ginnasio con lingua d'insegnamento croata, l'animo di tutti fu colto da un senso di alto stupore, come all'annuncio di quei fatti che ricalcitrano alla ragione, che offendono il sentimento del diritto; ma quando si seppe che gl'intendimenti del Governo stavano per essere tradotti in atto, lo stupore diede luogo a profonda indignazione, a vivissime proteste, contro questo Governo che, oggi come sempre, educato alla scuola delle insipienze, dei tentennamenti, delle prevaricazioni, sta per commettere una delle sue solite ingiustizie, una delle sue violenze. »

« Così va detto del Governo austriaco, così dobbiamo dirne noi italiani della regione Giulia, che ogni giorno dobbiamo emettere un nuovo grido di dolore ».

E concluse come segue:

« Per ben altre prove noi italiani della Venezia Giulia siamo passati nel secolo ch'è decorso ormai da quel mercato di popoli, che nella storia ha nome di Campo Formio (applausi). Speriamo, intanto, in un avvenire migliore e da questa speranza attingiamo la forza per combattere anche questa non ultima battaglia nel campo della nostra civiltà e della nostra nazionale esistenza ».

E l'on. Bennati disse:

« Siamo, dunque, franchi e sinceri: sarà questa la maggiore nostra forza. E poichè il Governo ci costringe alla lotta, accettiamola a fronte alta e fino alle ultime sue conseguenze.

« Incrudelisca pure, com'è suo vecchio costume; non farà che affrettare alla regione Giulia il suo fatale andare. Conculcati ed oppressi, trarremo dalla lotta nuove energie e il successo non ci può mancare. Stanno dietro di noi trenta milioni d'italiani, che certo non lascieranno soccombere questa legione di prodi che combatte in difesa di questo estremo baluardo. »

(I deputati e il pubblico applaucono vivissimamente. Il capitano provinciale scampanella, ma il silenzio non si ristabilisce che dopo alcuni minuti.)

Commissario imperiale — Risponde ai tre oratori dicendo che il Governo, con la istituzione del Ginnasio a Pisino, intende soddisfare al bisogno reale della popolazione slava che ha scelto Pisino come la città più centrica, dove gli studenti slavi potranno accedere da tutta la provincia.

Una voce. E chi pascolerà i *dindi*?

Commissario imperiale — Protesta quindi contro gli attacchi degli oratori, dicendoli non corrispondenti al vero stato delle cose.

Indi le risoluzioni proposte dall'on. Bubba vengono accolte all'unanimità.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 5. Ore 8 Termometro 19.4
Minima aperto notte 12.4 Barometro 759.
Stato atmosferico: bello
Vento S. S E. Pressione legg. crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 28.6 Minima 14.4
Media 21.175 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

5 giugno 1514

Cristoforo Frangipane

Cristoforo figlio di Bernardino Frangipane, conte di Modrussa, fu potente signore della Croazia, e, ribellatosi alla Repubblica Veneta da cui teneva feudi, dal 1508 al 1514 servì gli imperiali contro di essa, commettendo ogni sorta di crudeltà tanto in Istria come in Friuli.

Come altre volte venne avvertito in queste effemeridi alla fine del 1513 il conte Cristoforo Frangipane che comandava le milizie imperiali ebbe a sorprendere (il 2 dicembre) per tradimento di un prete, la fortezza di Marano posta sull'Adriatico vicino ad Aquileia, fortificata dalla signoria. Poco appresso (febbraio 1514) il Frangipane prendeva possesso di Udine, e poi assediava Osoppo difeso da Girolamo Savorgnano, difesa eroica e coronata da splendido successo. Frangipane dovette anzi riparare in Germania dove però prima di arrivare fu una gran parte della sua cavalleria tagliata a pezzi da quella di Alviano (generale veneto) che la raggiunse in viaggio.

Il Friuli ritornò sotto il dominio veneto, meno Marano che era tenuto dagli Imperiali. I veneti assediarono Marano e l'assedio durò due mesi nel qual tempo accadde che una grossa banda di soldati imperiali, uscita da Gradisca per soccorrere la piazza, fu colta in una imboscata dal provveditore veneto e totalmente disfatta colla prigionia del generale Frangipane che la guidava.

Venne allora questo feroce nemico del nome veneto spedito immediatamente a Venezia (4 giugno 1514) ove giunse il 5, dove il popolo nel vederlo passare per la piazza S. Marco spiegò una straordinaria esultanza. Il Frangipane venne anzi schernito in più modi, ricordando il popolo le sue continuate ostilità alla Veneta Repubblica. Non fu liberato neppure alla conslusione della tregua fra Massimiliano e i Veneziani nel 1517: anzi per essa fu consegnato al Re di Francia (III[a] delle condizioni della tregua).

Cristoforo Frangipane però, sempre fedelissimo agli imperiali, riuscì ad ottenera la libertà e nel 1519 era commissario dell'imperatore a Gorizia, intento ad indurre i canonici di Aquileia a giurare fedeltà all'imperatore.

Un cenno — per effemeridi — non ci consente dilungarci di più. Gli studiosi (oh come è limitato il numero di questi!) potrebbero consultare varie importanti pubblicazioni; fra le più recenti: *Le memorie storiche del patriarcato d'Aquileia*, opera postuma del conte De Rinaldis, pubblicata per cura del conte comm. G. Gropplero (Udine, 1888) e le *Lettere storiche* di Girolamo Savorgnano pubblicate dal dott. cav. Vincenzo Joppi (Udine, 1896). *R.*

I nostri deputati

L'on. Morpurgo ed altri deputati chiesero d'interrogare i ministri della giustizia e della guerra per sapere quali provvedimenti intendano di proporre a favore degli eredi degli ufficiali e dei soldati caduti ad Abba-Carima, affinchè possano adire alle relative eredità, mentre le attività di queste — a causa della prescrizione o di speciali circostaze — vanno perdute.

Cartoline postali illustrate

Dal reputatissimo stabilimento Tipo-Litografico dell'egregio signor *Enrico Passero* sono uscite da tempo in qua parecchie serie di cartoline postali illustrate con le migliori vedute di luoghi e di posizioni del nostro Friuli.

Sono tutte, quanto mai riuscite, poichè in lavoro è finitissimo e la scelta dei luoghi è stata fatta con tatto e senso artistico.

Nè mancano le cartoline stampate in ricorrenze di storiche date (per Osoppo, Udine ecc.) e quelle per ricordo di uomini illustri friulani; nè quelle di altri centri importanti, come Treviso, Montecatini, Grado ecc., a uno ed a più colori.

Tutti questi lavori che aggiungono riputazione allo stabilimento Passero, meritano di trovar posto negli albums dei raccoglitori di cartoline illustrate, e noi li raccomandiamo vivamente.

Tassa di esercizio e di rivendita

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1898 e principale 1899 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell'Ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dal 3 corrente giugno allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da centesimi 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di maggio 1899 alla stagionatura:

Greggie	Colli	N.	89	K.	9305
Trame	»	»	1	»	60
Organzini	»	»	—	»	—
	Totale		90	»	9365

All'assaggio:

Greggie		N. 240
Lavorate		» 1
	Totale	N. 241

La festa dello Statuto

Da parecchi anni la *Festa nazionale* non ebbe, come ieri, un esito tanto brillante sotto ogni rapporto.

Tutto riescì favorevole: tempo splendidissimo, temperatura calda ma non eccessivamente, numeroso concorso di forestieri dalla provincia, e specialmente d'oltre confine.

Il treno che arriva qui da Cormons alle ore 20, portò già sabato un forte contingente di triestini e goriziani ed altri ne giunsero con il treno dell'1.35 di ieri. Tutti gli alberghi erano zeppi di forestieri.

Nella mattinata di ieri vennero molti provinciali da tutte le direzioni; da Trieste e dal Goriziano giunsero altre numerose e allegre comitive. I velocipedisti saranno stati dai 150-200.

Già dalle prime ore del giorno la città era molto animata, specialmente nel centro.

La Rivista

Alle 8 il generale Goiran passò in rivista il presidio in Giardino grande.

La fanteria era schierata sotto la riva del Castello, la cavalleria in fondo fra le vie Giovanni d'Udine e Portanuova.

Il generale era seguito dai comandanti dei reggimenti di fanteria e cavalleria.

La cavalleria sfilò due volte: al passo e al galoppo.

Finito lo sfilamento, la fanteria ritornò in quartiere passando per via Portanuova e Mercatovecchio.

In giardino c'era molto pubblico che assisteva alla parata, non molto sulla riva del Castello.

Fra il pubblico c'erano parecchi ufficiali austriaci.

Il concorso provinciale scolastico

La più grande attrattiva della giornata di ieri fu però il *Concorso provinciale scolastico*.

Diciamo subito che nel suo complesso il *Concorso* ebbe una riuscita veramente splendida; la gran parte del pubblico rimase pienamente soddisfatta. Non mancarono, già si sa, i soliti criticoni, i soliti incontentabili, ma di loro è meglio non curarsi.

Si tratta del *primo* concorso, e perciò era impossibile che non avvenisse qualche lieve disguido, qualche incertezza; ma, ripetiamo, che nel suo complesso il *Concorso* è riuscito benissimo.

Il campo dei giuochi

Una parte dell'ex braida Codroipo, venne adibita a *campo dei giuochi*.

Per l'occasione il campo venne preparato appositamente.

Furono erette speciali tribune per le autorità e per il pubblico.

Lo spazio riservato agli esercizi e ai giuochi venne chiuso da palizzate con bandiere.

All'ingresso del campo, alla parte destra, era posta una fontana frammezzo a fronde e rami d'albero, e con gentile e patriotico pensiero intorno alla fontana vennero posti gli stemmi di Trieste, Trento, Gorizia e Gradisca.

Le gare

Già prima delle 7 tutti erano al loro posto al campo.

L'instancabile senatore Pecile, l'apostolo dell'educazione fisica, che fu il primo ispiratore del concorso, era nel palco delle autorità, e con lui si trovavano il Sindaco co. di Trento, gli assessori Marcovich e Antonini, e poi i sigg. Muratti, Sendresen, prof. Lazzari, co. G. A. Ronchi, ecc. ecc. ed altri che vennero in seguito.

I maestri signora Petoello, sigg. Petoello, Daldan e Santi erano in mezzo al campo a sorvegliare, a dirigere, a comandare e rimasero colà tutto il giorno al sole e alla polvere, sempre in piedi, esempio ammirabile di attività e di forza fisica.

Le scuole giungevano ad una ad una divise per classi come stabilito nel programma.

Presero parte al *Concorso* il R. Ginnasio-Liceo, il R. Istituto-tecnico meno il quarto corso; la R. Scuola tecnica, la Scuola Normale, la Scuola complementare, le quarte e quinte classi delle Scuole maschili e femminili dei Teatri, dell'Ospitale, di S. Domenico e delle Grazie, Scuole elementari maschili e femminili di Cividale, Collegio convitto di Cividale, Scuola tecnica di Pordenone, Scuola elementare maschile di S. Daniele.

Tutti quei giovinetti e quelle giovinette eseguirono gli esercizi prescritti e i giuochi con esattezza, ed erano molto spigliati.

I ragazzi di Udine avevano berretto bianco, speciali divise vestivano quelli di Pordenone e Cividale.

Le ragazze portavano graziose vestine a quadrettini bianchi e azzurri, in celeste molto chiaro quelle di Cividale.

Le alunne delle Normali avevano un cappello di tela bianca; quelle delle R. Scuole complementari erano vestite in tela russa.

Durante la mattinata il pubblico delle tribune era abbastanza numeroso; molte le signore.

Ciascuna squadra era in libertà dopo compiuti gli esercizi e i giuochi, secondo il programma.

A mezzogiorno circa si fece un'ora di riposo.

La passeggiata
La dimostrazione patriotica

Alle 13.30 gli alunni delle scuole comunali maschili e delle scuole secondarie si riunirono a S. Domenico.

Alle 14 il corteo scolastico preceduto dalla banda cittadina uscì dalla Scuola suddetta.

Venivano primi gli alunni delle comunali che marciavano allineati, tenendo sempre il passo, proprio benissimo.

Seguivano quindi le scuole secondarie, tutte con bandiera.

Giunto il corteo sotto la «Terrazza» i triestini che si trovavano colà acclamarono gli studenti con grida patriotiche, alle quali questi corrisposero.

Il corteo proseguì da via Zanon per Mercatovecchio, mentre il pubblico andava sempre aumentando.

All'entrata in piazza V. E. fra il Caffè Nuovo e il Caffè Dorta, i triestini che si trovavano numerosi nei due Caffè fecero fermare la banda e chiesero con entusiastiche acclamazioni la Marcia reale.

Fu un momento veramente solenne e commovente!

I triestini — comprese le signore — erano montati sulle sedie e gridavano molti con le lagrime agli occhi:) Viva l'Italia, Viva Trieste, Viva Udine! E i più giovani aggiungevano: *Abbasso le pipe!* (Per *pipe* s'intendono a Trieste gli slavi.)

Dopo la Marcia reale si volle l'Inno di Garibaldi, che i triestini accompagnarono con le parole: Va fuori d'Italia! e........ *abbasso le pipe!*

Anche i nostri bravi studenti e il pubblico non vollero essere da meno dei triestini, e la dimostrazione patriotica divenne addirittura frenetica!

Si voleva anche l'Inno di S. Giusto ma la banda non sapeva suonarlo a memoria.

Finalmente dopo sfogato questo santo e nobile entusiasmo patriotico, il corteo proseguì per via della Posta e i Gorghi ed entrò nel Campo dei giuochi.

Nel pomeriggio al Campo dei giuochi

Alle 15 cominciarono le gare individuali di corsa e salti, e quindi le corse di resistenza.

Nei salti si distinsero molto alcuni giovani del nostro Liceo, e in generale si distinsero le Scuole tecniche di Pordenone e Udine, il Collegio di Cividale, la Scuola Normale, la complementare, ecc. ecc.

Verso le 17 entrarono nel campo fra vive acclamazioni i bambini dei Giardini d'Infanzia, i bambini della Scuola e Famiglia, tutte le squadre.

I bambini dei *Giardini* fecero alcuni giuochi, accompagnadoli con il canto e furono applauditi.

Piacquero immensamente gli esercizi collettivi di tutte le scuole comandati con voceenergica dal maestro Pettoello.

Poi vi fu una partita alla palla vibrata e quindi sfilata generale benissimo eseguita; il pubblico acclamava con vero entusiasmo.

Essendo stanchi i giurati, la distribuzione dei premi venne rimandata, e perciò dopo la sfilata, la riuscitissima festa ebbe termine.

La Giuria

I signori giurati furono instancabili ed eseguirono il loro mandato con intelligenza e zelo veramente encomiabili

Presidente della Giuria è il sig. Giusto Muratti. segretario il sig. Luigi de Sabbata.

Il lavoro dei giurati era diviso nel modo seguente:

Scuole femminili

Giovanni De Pauli, dott. co. Andrea cav. Ronchi, Giuseppe Piozzi, Augusto Tam (sup.), dalle ore 7.30 alle ore 10.10.

Scuole maschili (a corpo libero)

Prof. Giovanni Cricchiutti, Carlo Rossini, Augusto Degani, Alessandro Miani (sup.), dalle ore 7 alle ore 12.30.

Scuole maschili (Giuoco)

Pietro Roner, Guido Giacomelli, Luigi Degani, dalle ore 7.20 alle ore 12.10.

Gare individuali

Scuole elementari

Corsa veloce

Dott. Giuseppe Campeis, dott. Costantino Perusini, dalle ore 13 alle ore 16.

Salto in alto

Fabio co. Asquini, Enrico Santi, dalle ore 15 alle ore 16.

Salto in lungo

Prof. Pietro Lesine, prof. Arrigo Lorenzi, dalle ore 15 alle ore 16.

Scuole secondarie di I° grado

Corsa veloce

Giovanni De Pauli, Morelli de Rossi Giuseppe, dalle ore 15 alle ore 16.

Salto in alto

Augusto Tam, Giulio Vicario, dalle ore 15 alle ore 16.

Salto in lungo

Pietro Roner, Angelo Della Mora, dalle ore 15 alle ore 16.

Scuole secondarie di II° grado

Corsa veloce

Alessandro Miani, Giuseppe Piozzi, dalle ore 15 alle ore 16.

Salto in alto

Carlo Rossini, Augusto Degani, dalle ore 15 alle ore 16.

Salto in lungo

Luigi Degani, Gio. Batta Gualtieri, dalle ore 15 alle ore 16.

Ordinatori delle squadre

Augusto Tam, Giulio Vicario.

Sorveglianza, ordine e sanità

Cav. dott. Carlo Marzuttini, dott. Carlo Mucelli, prof. Carlo Marsoni, Nino Asquini.

Tutti gli esercizi fatti nel pomeriggio vennero accompagnati dalla banda.

Il pubblico, specialmente dopo le 15, era numerosissimo; in tutte le adiacenze del campo c'era folla.

—

Nel palco delle autorità oltre a quelli che abbiamo nominato in principio della relazione vennero poi il Prefetto, il senatore di Prampero, il generale, molti ufficiali, altre autorità, i Presidi del Liceo e Istituto tecnico, il Provveditore agli studi, il prof. Pizio, direttore generale delle Scuole, molti professori, ecc. ecc.

Si notarono pure le signore di Prampero, Morpurgo, contesse di Trento, Fracassetti, co. Caratti, Marcovich, Sendresen, Schiavi, Muratti, Lazzari, de Brandis, Corradini, Berlinghieri, Sbisà, Romanelli, Mauroner, Morelli de Rossi, ecc. ecc.

—

Dalle signore del Comitato vennero offerte in ricordo del Concorso ginnastico alla signora Petoello-Rossi ed alla maestra di ginnastica di Cividale due eleganti astucci contenenti un calamaio di argento con accessori per scrivere.

—

Presero parte agli esercizi e giuochi circa 1500 fra ragazzi e ragazze.

Alla sfilata parteciparono 280 alunne e 720 alunni.

—

Alla mattina vennero distribuiti *cioccolatini* alle alunne, e nel pomeriggio *caramelle* ai bambini della « Scuola e Famiglia ».

—

Non possiamo chiudere questa relazione senza fare lodi speciali e congratulazioni vivissime all'egregio signor *Ernesto Santi* ed alla gentile e brava signora *Italia Petoello* per le cure straordinariamente pazienti dedicate all'educazione di quell'esercito di angeli e di.... demoni, e per l'esito veramente brillante ottenuto dalle scolaresche della città, se si considera che la preparazione si va facendo da pochi giorni, e che le squadre non erano formate di poche persone.

La consegna della medaglia d'argento al valore civile

Ieri mattina alle 8 e mezza in una sala della regia Prefettura in presenza di impiegati di questa e di tutti quelli del locale Ufficio di P. S., nonchè delle guardie di città disponibili il consigliere anziano di Prefettura Alvisi, in assenza del Prefetto reggente e del Cosigliere Delegato, fece la consegna della medaglia d'argento al valore civile al maresciallo delle guardie di città Pasquale Passero, che, come per primi abbiamo annunciato, gli fu decretata per atti di valore eseguiti nei tumulti avvenuti l'anno decorso a Bari.

Il con. Alvisi nel fare la consegna della medaglia pronunciò belle parole all'indirizzo del decorato, che già possiede, come abbiamo accennato altra volta, altra medaglia d'argento al valore civile, ed additò ai presenti il suo esempio, onde tutti compiendo il proprio dovere e conciliandolo col rispetto ai diritti dei cittadini, lo seguano e si rendano degni degli encomi superiori.

Velocipedista querelato

Fu presentata querela contro il macellaio Pietro Cozzi di Udine per aver investito colla bicicletta e gettato a terra e ferito il ragazzo tredicenne Giovanni Cuoco di Carlo.

Prezzo della foglia

Con bastone a L. 8, 9, 10, 11.50, 11, 10.50 al quintale. Senza bastone a centesimi 14, 20, 18, 17, 15, 16 al chilog.

GRAZIE DOTALI

Ecco l'elenco delle grazie dotali che ieri in una sala della loggia comunale vennero estratte a sorte.

Erano presenti: il sindaco conte A. di Trento, il cav. Alvisi per il Prefetto, il cav. Ignazio Renier per l'ospizio Esposti, il comm. Mantica pel Monte di Pietà e il dott. De Senibus per l'Ospitale e molti altri.

Monte di Pietà

Caporale Giuseppina, Avoledo Anna Maria, tutte di lire 189.08.

Rumignani Annunciata lire 7.63.

Le seguenti da lire 100:

Stradelli Luigia, Missio Angela, Gervasutti Ida, Palma Maria, Sandrini Luigia, Bassi Anna, Fumolo Anna, Ratinelli Palmira, Cornelio Libera, Della Rossa Maria, Candotti Maria, Roccabruna Angela, Galiussi Ermellina, Mantelli Rosa, Varier Teresa, Ceron Elisa, Foschia Luigia, Patron Leonilda, Persello Domenica, Ralendi Francesca, Bruschettini Antonia, Bruno Ersilia, Repertelli Beatrice, Marcuzzi Dosolina, Patroncino Maria, Driussi Maria, Buttazzoni Luigia, Cucchini Antonia, De Colle Teresa, Bigotti Teresa, Giacomini Antonia, Coradazzi Vittoria, Nave Giulia, Benvenuto Amelia, Della Maestra Caterina, Passador Giulia, Vallon Rosa, Rizzi Gilda, Mungherli Elisabetta, Verratti Anna, Querini Irene, Moro Rosa, Picco Maria, Misotti Antonietta, Visentin Teresa, Filipponi Emma, Sana Teresa, Rubich Elisabetta, Trevisan Regina, Del Bianco Leonarda, Zuviel Filomena.

Ospitale civile

Fondazione *Treo Alessandro* di lire 31.51.

Comino Giuseppina fu Leonardo, Mauro Rosa fu Carlo, Ruppini Seconda fu Francesco, Sandrini Lucia fu Saverio.

Fondazione *Drappiero Valentino* di lire 15.69.

Todero Angela, Cecconi Anna, Pecile Teresa, Cremese Elisa, Zeari Orsola, Lodolo Angela, Castronini Eufemia, Giacomini Adele, Missio Angela.

Fondazione *S. S. Trinità* di lire 6.31.

Del Bianco Solidea, Comino Giuseppina, Mauro Rosa, Rosso Annunciata.

Fondazione *Martinone Giacomo* di L. 78.77:

Peresani Angela, Passador Giulia, Morcelli Luigia, Comuzzi Virginia, Tavasani Ernesta, Chicco Caterina, Bonassi Anna, Barei Cecilia, Foramitti Teresa, Bruno Ersilia, Turco Albina, Blarasini Elisabetta.

Fondazione *Bonetto Luca* L. 78.77: Scialino Anna, Pittoritto Grazia.

Ospizio esposti

Fondazione *Cernazai Francesco* L. 86.40.

Vaga Eldegonda, Giordani Domenica Rasnici Luigia.

Fondazione *Attimis nob. Erasmo* L. 47.26.

Manissi Rosa, Ratinelli Palmira, Purina Cristina, Ralevari Rosa, Repertelli Beatrice.

Fondazione *Canal nob. Pietro* L. 31.51.

Folinetti Augusta, Gurani Maria, Irviat Maria, Ledini Gabriella, Zanuttini Anna, Alebi Tecla, Giuliani Maria, Onei Maria, Ralendi Francesca, Roccabruna Angela, Albero Emilia, Mantelli Rosa, Brunettini Antonia, Belvedere Eugenia, Rampari Maria, Creta Margherita.

Casa di Carità

Fondazione *Treo Alessandro* di lire 31.50 assegnate a:

Galiussi Ermellina fu Angelo, Passador Giulia fu Giuseppe, Sandrini Lucia fu Saverio, Sandrini Luigia fu Saverio, Sattolo Lucia fu Luigi.

Avviso di vendita

Il sottoscritto, Curatore del fallimento della Ditta Celeste e Giuseppe Fratelli Savoia di Codroipo, fa noto che il 10 giugno corr., ore 8 ant. e successivi procederà, nel negozio sito in Borgo S. Rocco in Codroipo, alla vendita a trattative private ed a prezzo non inferiore a quello di stima, di tutte le merci di pizzicagnolo, colori ecc.; ed altri effetti mobili di ragione del fallimento suddeto.

Avv. R. Bertolissi

Fu perduto

percorrendo via Aquileia, un portamonete contenente circa 300 lire.

Si prega l'onesta persona che lo avesse rinvenuto di recarlo al negozio Gambierasi via Cavour n. 6 ove le sarà corrisposta generosa mancia.

Smarrimento

E' stata perduta una spilla d'oro da uomo da via Tiberio Deciani, Gemona, Giovanni d'Udine al Giardino grande.

L'onesto trovatore farà opera generosa portandola all'Ufficio del nostro giornale.

Ringraziamento

La *famiglia Tosolini*, sorella, cognati e congiunti, si fanno dovere di manifestare i sensi della più viva riconoscenza e gratitudine verso tutte quelle persone che condivisero a lenire il dolore per la perdita dell'amato estinto, e che vollero addimostrare la loro simpatia verso di Lui.

Speciale ringraziamento rivolgano a Sua Ecc. Ill.ma Mons. Vescovo Antivari Rettore del Seminario, per la deferenza usata nei riguardi della famiglia, disponendo che un bel numero di chierici presenziasse alla S. Messa e ai funerali offrendo questi una bella corona in attestato di stima ed affetto al loro maestro.

Tale ringraziamento intendono sia esteso anche al Revv. Clero della città e del difuori che numeroso concorse ad accompagnare la salma.

Altro ringraziamento ai Rev.mi Parroci di città nonchè al Rettore della chiesa di S. Pietro Martire, i quali impediti di far atto di presenza inviarono a rappresentarli gli emblemi religiosi delle singole Parrocchie. Come pure alla direzione e Soci del Circolo Giuseppe Verdi e Corpo Corale Mazzuccato. Chiedono venia delle involontarie omissioni che in tanto dolore possano esser avvenute.

Udine, 5 giugno 1899.

Un uomo terribile

Ieri sera alle sette e mezza certo Felice Caneva fu Pietro d'anni 54 da San Michele al Tagliamento, abitante in via del Pozzo 104, venne sorpreso in vie Mercerie dal furiere maggiore del 12° reggimento *Saluzzo*, Giovanni Duchella, mentre in istato di ubbriachezza minacciava i passanti con una roncola a molla fissa. Lo consegnò quindi al vigile urbano Di Chiara che lo tradusse in caserma delle guardie di città d'onde venne passato alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Arte e Teatri

Ieri sera al Teatro Minerva ebbe luogo l'annunciata recita data dalla compagnia filodrammatica *Città di Trieste*.

Il pubblico era piuttosto scarso; i filodrammatici durante la recita furono spesso applauditi.

Un elogio alla piccola attrice Bice Almaviva che recitò con vera maestria il monologo *Bice nell'imbarazzo*; riscuotendo lunghissimi e ripetuti applausi.

Fra grida entusiastiche più volte venne suonata la Marcia Reale, l'inno di Garibaldi, l'inno di S. Giusto: « Lassè pur che i canti e i subi » e altre canzoni patriottiche.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 28 mag. al 3 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi		8	femmine	11	
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	9	»	12	— 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Armanno Trevisan parrucchiere con Marianna Nardoni casalinga — Dott. cav. Pietro Capellani avvocato con Beatrice Berghinz agiata — Oronzo Fasano r. impiegato con Giuseppina Cremese civile — Conte Corrado Concina possidente con Camilla Billia agiata — Giovanni Clocchiatti orefice con Maria Franzolini casalinga.

MATRIMONI

Eugenio Bolzicco inserviente con Albina Asquini setaiuola — Pietro Cozzi possidente con Luigia De Sabbata casalinga — Evaristo Reccardini agente di commercio con Luigia Cimador civile — Vittorio Galli maresciallo nelle R. Guardie di Finanza con Teresa Vacchiani casalinga — Pietro Zilli agricoltore con Anna de Vitt casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Francesca Bini-Tessera fu Pietro d'anni 56 agiata — Lucia Comin di Pietro di giorni 8 — Luigi Facchini fu Giuseppe d'anni 76 calderaio — Pietro Mauro fu Giuseppe d'anni 77 possidente — Vincenzo Petracco fu Prospero d'anni 82 pensionato — Angelo Peronio fu Giuseppe d'anni 54 agricoltore — Luigia Carrara fu Francesco d'anni 61 cameriera — Tersina Musigh fu Luigi d'anni 5 e mesi 9 — Umberto Toffolutti di Giuseppe d'anni 5 — Elisabetta Picco-Sivian fu Giacomo d'anni 75 casalinga — G. B. Tosolini fu Valentino di anni 12 possidente.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anna Lodolo-de Sabbata fu Pietro d'anni 68 serva Daniele Toso fu Pietro d'anni 64 sarto — Gioseffa Scallon-Deotto fu Sante d'anni 57 casalinga — G. B. Iacolutti fu Sante d'anni 67 fabbro.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Natale Bruschi di Antonio d'anni 23 soldato nel 12° Regg. Cavalleria.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

LOTTO - Estrazione del 3 giugno

Venezia	12	68	63	32	85
Bari	59	60	29	78	43
Firenze	10	36	37	26	88
Milano	50	18	83	1	53
Napoli	31	7	67	90	2
Palermo	85	4	86	89	19
Roma	71	10	75	62	53
Torino	13	34	64	24	52

Un affresco riscoperto dopo 335 anni

Firenze 3. — Oggi per iniziativa dell'Istituto tedesco di storia di arte, si rimuoveva nella chiesa dell'Annunziata la pesantissima tavola dipinta dall'Allori che trovasi nella cappella Montaguti. Apparve allora lo splendido affresco dipinto sulla parete da Andrea del Castagno che credevasi perduto da 335 anni.

L'affresco che fu descritto dal Vasari, trovasi immune da restauri, in ottimo stato: rappresenta San Girolamo presso il leone giacente fra due Marie oranti.

L'avvenimento importantissimo artisticamente venne telegrafato al ministro Baccelli.

Telegrammi

La violenta dimostrazione contro Loubet

Parigi, 4. — Il presidente della repubblica Loubet con Dupuy si recò ad assistere nel pomeriggio al grande *Steeple-Chase* di Auteuil. La folla lo salutò rispettosamente lungo il percorso ma all'arrivo ad Auteuil avvenne una violenta manifestazione contro Loubet con grida di « Abbasso il panamista, Abbasso Loubet, Viva l'esercito », miste ad altre poche grida di « Viva Loubet ! »

La dimostrazione era diretta dai membri della lega dei patrioti.

Numerosi e gravi conflitti avvennero dinanzi alla tribuna presidenziale, che gli ufficiali di ordinanza di Loubet e la guardia repubblicana stentarono a proteggere contro gli assalitori.

Un dimostrante il conte Christiani, che tentava di avvicinarsi a Loubet fu arrestato.

Parecchie altre gravi colluttazioni fra la polizia e i dimostranti avvennero altrove.

Numerosi sono i feriti e ad un centinaio arrivano gli arrestati fra cui il conte Dion, il noto automobilista.

Loubet tornò all'Eliseo senza ulteriori incidenti.

Durante il tumulto l'ufficiale Briegrilliere fu ferito gravemente al braccio.

Loubet ha decorato immediatamente l'ufficiale della croce della legione d'onore.

Dupuy ha convocato stasera alle ore 9 i ministri per deliberare sulla situazione.

Sembra certo che la dimostrazione fu organizzata da alcuni membri della gioventù realista ed antisemita.

Il conte Christiani che si diresse contro Loubet, è membro della Società dello *SteepleChase* da cui Loubet era stato invitato.

Gli arresti operati si mantengono provvisoriamente. Numerosi personaggi politici si recarono all'Eliseo per esprimere a Loubet la loro indignazione.

La calma è ristabilia.

Il ritorno di Dreyfus

Parigi, 4. — Stamane nella riunione indetta da Dupuy tra i ministri della guerra, della marina e delle colonie si decise che l'incrociatore *Sfax* attualmente a Fort France, si recherà immediatamente ad imbarcare Dreyfus all'Isola della Salute e lo condurrà a Brest, ove arriverà il 26 giugno.

Dreyfus sarà consegnato immediatamente alle autorità militari e sarà trasferito al carcere militare di Rennes.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 giugno 1899.

	3 giug.	5 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 60	102 60
» fine mese	102.90	102 85
detta 4 1/2 » ex	111 50	111.50
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	102 —	102,—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333.—	3?3.—
» Italiane ex 3 %	326 —	324.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508 —
» » 4 1/2	519.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	461 —	462.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	994.—	1002.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35 50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	784 —	783.—
» » Mediterranee ex	608.—	603.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.15	107 10
Germania »	132 —	131,92
Londra	27 —	27 —
Austria-Banconote	2.21.50	223 50
Corone in oro	1.12 —	112 —
Napoleoni	21.39	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.50	96.50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 5 giugno **107.05**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

AVVISO

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in Via Paolo Canciani N. 7, sarà sempre provvisto dei **migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo**, di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di **biancheria e flandre** di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in **liquidazione** alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda, perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

Antonio Beltrame

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
M. 2.—	7.—		D. 4.45	7.43
O 4.45	8.57		O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48		» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15		D 14.10	17.—
O. 13.20	18.20		M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27		M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05		O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55		O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25		M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25		O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22		O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50		O. 13.05	13.50
O 19.05	19.50		O. 20.45	21 25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55		D 9.26	11.05
O. 10.35	19.39		O 14.39	17.06
D. 17.10	19.10		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45		D. 18.39	20.05

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33		A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37		M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45		D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30		M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37		O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18		M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58		M. 12.26	12.59
M. 15.76	16.27		M. 16.47	17 16
M. 20.40	21.10		M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—		O. 8.03	9 45
M. 13.10	15.51		M. 13.10	15.46
M. 17.35	19.33		M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45		O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20		M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45		Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10		M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A. 8.—	9.40		6.55	8.32	R.A.
» 11.20	13.—		11.10	12.25	S.T.
» 14.50	16.35		13.55	15.30	R.A.
» 18.—	19.45		18.10	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti